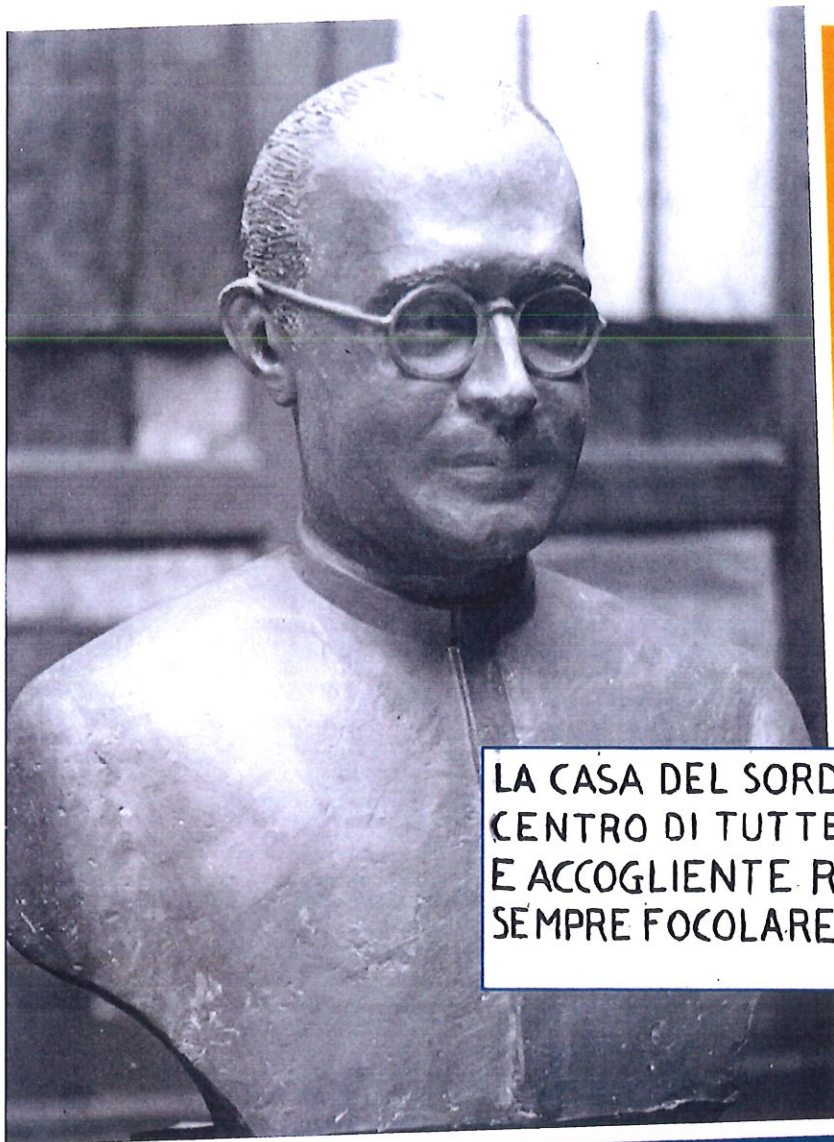




**ENTE NAZIONALE PER LA PROTEZIONE E L'ASSISTENZA DEI SORDI - ETS APS**

*Ente Morale preposto all'attività promozionale, di rappresentanza, di tutela e di studio dei problemi della sordità e della parola*



# **PADRE FAUSTINO MORETTI**

LA CASA DEL SORDOPARLANTE,  
CENTRO DI TUTTE LE BUONE INIZIATIVE,  
E ACCOGLIENTE RITROVO, RESTERÀ  
SEMPRE FOCOLARE DI VITA CRISTIANA.

F. MORETTI



**70° ANNIVERSARIO 1952-2022 DELLA SUA SCOMPARSA**

**GIORNATA COMMEMORATIVA - BRESCIA 20 NOVEMBRE 2022**



... a Erbusco il 2 giugno  
 , da Nicola Moretti e Giulia  
 Pavi, a sei anni rimase orfano  
 genitori, vittime della fatale epi-  
 demia influenzale detta spagnola,  
 che uccise anche a cinque fratellini.



Il 2 giugno 1922 lascia la casa, il paese e  
 è accolto, come orfano, nel  
 Istituto Pavoni.

La sua perspicacia e intelligen-  
 za vengono notate dai Superiori, e  
 nel 1929, lo affiancarono a  
 Arcadio Fioriti, direttore dell'I-  
 stituto, in qualità di assistente dei  
 sordomuti.

Lo aiutò in mezzo ad orfani ancora  
 sordomuti, perché affetti da un han-  
 dicap, capi le loro sofferen-  
 ze e umiliazioni.



In quegli anni i sordomuti erano  
 emarginati e tenuti ai margini della  
 società.



Il giovane Faustino Moretti intuì  
 che in quei ragazzi premeva una  
 intelligenza, una capacità manuale  
 ed intellettuale che poteva essere  
 educata.

Decise di aiutarli, di dedicare la  
 propria vita al loro servizio.

Chiese ed ottenne dal direttore, di  
 poter accedere agli studi di magi-  
 stero.

E dopo aver conseguito, il 27 giu-  
 gno 1933, il diploma di abilita-  
 zione all'insegnamento, si rimi-  
 se sui libri per ottenere l'abilitazio-  
 ne all'insegnamento speciale per  
 sordomuti.

Durante gli anni di studio e di for-  
 mazione, nel giovane assistente  
 maturò la vocazione ecclesiastica.  
 Il 7 ottobre 1934 riceveva ve-  
 stizione clericale dalle mani del  
 mons. Pavanelli nella cappella del  
 Pio Istituto Pavoni.

Nello stesso anno iniziò gli studi  
 teologici nel Seminario diocesano.

A ventiquattro anni Faustino Mo-  
 retti era un uomo che aveva matu-  
 rato il suo destino.





e 1938 fu nominato **Direttore dell'Istituto** che accolto orfano e, il 26 giugno dello stesso anno, con-  
cerdote.

nomento **tutte le sue energie furono dedicate a  
e l'opera educativa ed assistenziale ai sordo-**  
nprimere in essa un'impronta moderna.



nto che non era sufficiente dare la parola ai sordomu-  
**cessario insegnare loro un mestiere** per garanti-  
i completo inserimento nella società.

re meglio in questo com-  
seguiva il 1° novembre  
**, il diploma di abilita-  
l'insegnamento nelle  
nedico-pedagogiche e  
l'idea di un "Corso pro-  
" per i sordomuti.**

nuova per quel tempo, de-  
la riabilitazione di quelli  
i chiamava i suoi figlioli.

tecniche ed amministra-



DOLORI SONO PASSATI NEL CUORE DI GESÙ  
E RESI MENO AMARI

10 NON COL PANE NERO DEL PECCATO  
MA COL PANE BIANCO DELLA BONTÀ



tive gli impedirono di realizzare il suo progetto fino al 1946,  
quando ottenne il personale ed i mezzi finanziari necessari dalla  
Congregazione dei Figli di Maria (Pavoniani). Fu per gratitudine  
verso questa Congregazione, per l'ammirazione delle sue Co-  
stituzioni e Regole, che egli chiese di farne parte.

Nel marzo del 1949, don Faustino Moretti emetteva la  
**Professione Religiosa dei Figli di Maria**, diventando uffi-  
cialmente Padre Faustino Moretti Pavoniano.

Domenica 10 dicembre 1950 presso il salone del Pio Istituto  
Pavoni di Brescia è stato **costituito il Comitato Provincia-  
le ENS di Brescia** e in quell'adunanza dei sordi bresciani fu-  
rono eletti per il Comitato Provinciale ENS: Umberto Abrami  
Presidente; Consiglieri: Gavizzoli Luigi, Piccinato Franco, Mori  
Mansueto e **Consigliere Udente Padre Faustino Moretti.**

Mentre **tra il 1949 e il 1951 portò a termine un altro  
entusiasmante progetto**, quello di **dare una casa ai sor-**  
**doparlanti**, perché potessero ritrovare in essa un punto di  
riferimento in cui poter risocializzare, studiare, divertirsi e, nel  
pensionato, un aiuto alla loro sistemazione nella vita.

**Questa casa è il monumento perenne della bontà e del-  
la carità di Padre Faustino Moretti.**

Il **"maestro che insegnava a parlare"** ai suoi piccoli muti e  
li restituiva alla vita sociale, **moriva a soli 39 anni**, a Brescia,  
**il 16 agosto 1952.**





PREGATE SEMPRE PREGATE TANTO  
E LA VOSTRA VITA DIVENTERÀ FACILE  
PERCHÉ BENEDETTA DA DIO E DALLA MADONNA

NON AMI FORSE TROPPO POCO LA TUA MAMMA?  
PERCHÉ NON ASCOLTI I SUOI SAGGI CONSIGLI!  
AMALA SEMPRE LA TUA MAMMA!

### LA NASCITA DELLA CASA DEL SORDOPARLANTE 1948-1951

La missione di Padre Moretti non si limitò all'istruzione e all'educazione dei suoi ragazzi ma comprese anche un ambizioso progetto: **una casa ai sordi e per i sordi**. Dalle testimonianze di *Padre Luigi Desio*, successore di P. Moretti, si apprende che, oltre a manifestarsi la necessità di dare un alloggio a quei ragazzi che avevano trovato lavoro in città ma non potevano pagarsi una pensione, erano sorte attività spontanee, estranee agli impegni scolastici e al convitto, che necessitavano di essere sviluppate in un ambiente idoneo. Da qui nacque l'idea di costruire la "Casa del Sordoparlante", la Casa di Brescia sarebbe stata la seconda in Italia dedicata ai sordoparlanti dopo quella di Milano istituita nel 1926.

Doveva essere un punto di riferimento, luogo dove ritrovarsi, un punto morale e sociale una volta terminati gli studi e inseriti nella vita quotidiana.



Fin dal 1947 don Faustino lanciò, attraverso il periodico *Parla*, una raccolta (fondi, pile di mattoni e legname) non tardarono ad ammassarsi vicino all'istituto Pavoni, in quanto lui stesso volle che le fondamenta sorgessero proprio accanto all'Istituto.

Una casa per tradurre in pietra l'ideale comunità che doveva legare tutti gli aspetti della vita del sordoparlante come il lavoro e l'inserimento sociale.



Per il progetto fu chiamato il fratello Antonio architetto e i lavori vennero affidati al noto impresario Giuseppe Togni che aveva costruito il vicino Istituto. A sostenere economicamente i primi passi per la costruzione va menzionata una grande benefattrice: Angela Folonari Cereghini, nonché Umberto Abrami e i fratelli dello stesso Moretti.

Nell'ottobre del 1948 si iniziò a scavare le fondamenta con l'aiuto dei ragazzi dell'istituto e di parecchi sordoparlanti artigiani i quali dedicarono molto del loro tempo libero risultando di grande aiuto all'impresa. Qualche nome: *Alfieri, Abastanotti, Bortolotti, Poli* ( falegnami), *Pasotti* (decoratore) e *Marengli* (elettricista).

Il 20 maggio del 1951, alla presenza di numerose autorità, il sordoparlante *Mansueti Mori* lesse il discorso di inaugurazione della "Casa" sostenuto dalla gioia indescrivibile di tutti i presenti.



Attualmente la Casa del Sordoparlante è gestita dalla Sezione Provinciale di Brescia dell'Ente Nazionale Sordi (ENS) ed è a disposizione per tutti gli interventi di Segretariato Sociale: rappresenta e difende gli interessi morali, civili ed economici dei Sordi. E' sede culturale e ricreativa.



### Padre Faustino Moretti (1913-1952)

La memoria di padre Faustino Moretti suscita sempre grande affetto ed emozione fra le persone che hanno avuto la fortuna di conoscerlo ed apprezzarlo.

Sebbene la figura e l'opera del compianto padre siano state più volte ampiamente rappresentate nel corso dei decenni dalla sua morte, è doveroso continuare a ricordarlo affinché anche le nuove generazioni abbiano la possibilità di conoscere colui che si può definire il "Padre dei sordi bresciani".

Testimonianze dirette e toccanti di ex allievi ci tramandano il ricordo di un sacerdote e educatore che mise tutte le sue energie nell'educazione dei ragazzi sordi; non solo insegnare a parlare ma far apprendere un mestiere per inserirli nella società.

Principalmente due furono le direttrici che guidarono la sua illuminata azione:

- dare ai giovani sordi un'istruzione adeguata e moderna ma anche amorevole e partecipata.
- fornire loro una guida sicura e un punto di riferimento morale e sociale alla fine degli studi.

La sua presenza è percepita nella Casa Del Sordoparlante che lui fortissimamente volle fosse costruita proprio vicino all'istituto affinché i ragazzi che ne uscivano, al termine della scuola, non si sentissero soli ma avessero un punto di riferimento dove ritrovarsi.

Così è stato ed è ancora oggi.

Per questo, a distanza di anni, i sordi bresciani continuano a celebrare la sua memoria.

ENS - ENTE NAZIONALE PER LA PROTEZIONE E L'ASSISTENZA DEI SORDI - ETS APS

SEZIONE PROVINCIALE di BRESCIA

Via N. Castellini 5 - 25123 BRESCIA - Tel. 030.296048 - Fax 030.2906385 - [brescia@ens.it](mailto:brescia@ens.it) - [brescia@pec.ens.it](mailto:brescia@pec.ens.it)

C.F. 04928591009 - P.IVA 06960941000